

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. IV-bis  
n. 19

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE

NEI CONFRONTI

**DEL DOTTOR PAOLO CIRINO POMICINO, NELLA SUA QUALITÀ DI MINISTRO PER LA FUNZIONE PUBBLICA E DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA PRO TEMPORE, NONCHÈ DEL SIGNOR FRANCESCO VITTORIO AMBROSIO**

*ciascuno in parte qua indagato per i reati di cui agli articoli 61, numero 7, 110, 81, capoverso, e 317 del codice penale (concussione aggravata e continuata); 629 e 61, numero 7, del codice penale (estorsione aggravata), e precisamente: il dottor Paolo CIRINO POMICINO per entrambi i capi di imputazione; il signor Francesco Vittorio AMBROSIO per il primo capo di imputazione*

**Trasmessa dal Procuratore della Repubblica  
presso il Tribunale di Napoli il 18 luglio 1995**

**e pervenuta alla Presidenza del Senato il 19 luglio 1995**

*Al Presidente del Senato della Repubblica*

R O M A

Napoli, 18 luglio 1995

Trasmetto, come disposto dall'articolo 8 della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, la richiesta di autorizzazione a procedere avanzata in data 13 luglio 1995 dal Collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione nei confronti di CIRINO POMICINO Paolo ed AMBROSIO Francesco Vittorio in ordine al reato *ex* articoli 61, n. 7, 110 e 317 del codice penale ed altro.

Ossequi.

*Il Procuratore della Repubblica*  
(F.to Dr. A. CORDOVA)

**Relazione del Collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione (ex articolo 7 della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1)**

Napoli, 13 luglio 1995

**OGGETTO: RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE NEI CONFRONTI DI:**

**Pomicino Cirino Paolo**

**Ambrosio Francesco Vittorio**

In data 15-5-95 la Procura della Repubblica in sede trasmetteva a questo Collegio per competenza gli atti del procedimento penale n° 5731/95, nei confronti dei nominati in oggetto, relativi ad ipotesi di reato ravvisate a carico dei suddetti.

Nella specie, il PM rappresentava che, nell'ambito di numerosi interrogatori resi a quell'ufficio, Punzo Giovanni riferiva fra l'altro di rapporti illeciti (aventi ad oggetto indebite cessioni di danaro) intercorsi con il predetto Cirino Pomicino. Con riferimento specifico a tale esponente politico, il Punzo in data 22/2/95 ebbe a dichiarare che nell'anno 1987, ossia in coincidenza con l'avvio della iniziativa commerciale collegata al Cis di Nola, aveva ricevuto le prime "convocazioni" da parte del sunnominato; riferiva in particolare il Punzo che in quel periodo era stata inoltrata la richiesta di concessione di un contributo ai sensi della L. 41/86 anche per l'ampliamento del CIS. Le "richieste" del Pomicino si collocavano per l'appunto nel descritto contesto, e si concretizzarono dapprima nella sollecitazione a sottoscrivere abbonamenti e quote per la rivista ITINERARIO, nonché a versare contribuzioni di ogni tipo, prospettando "diritti" asseritamente derivantigli dalle erogazioni a favore del CIS ex Legge 41 citata; in proposito, anzi il Punzo specificava di essere anche consapevole della falsità della prospettiva del Pomicino, in quanto il CIS di Nola aveva legittimamente

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ottenuto il contributo iniziale, per il quale vantava pieno titolo, senza che il suddetto Pomicino potesse accampare alcun "merito".

Sta di fatto che il Funzo stesso, alla stregua delle sue iniziali dichiarazioni, prese a versare al Pomicino somme di denaro quantificate in cifre oscillanti fra i 50 e i 100 milioni di lire per volta, per un totale di 500 milioni; le operazioni avvenivano sempre in contanti e presso lo studio del citato Pomicino.

Peraltro, durante uno di tali incontri l'uomo politico richiese addirittura al dichiarante la somma di 8-6 miliardi di lire quale quota da versare calcolando la cifra di due miliardi di lire per ciascuna delle quattro iniziative, che il Funzo aveva gestito nella qualità di presidente del Cis di Nola: si trattava nella specie dei 61 miliardi ottenuti con la legge 41 citata, dei 150 miliardi relativi all'ampliamento del Cis, 200 miliardi relativi all'"Ovulo di Casoria" nonché dei 500 miliardi per l'Interporto. A fronte di tale richiesta il Funzo versò il complessivo importo di un miliardo di lire, tramite l'Ambrosio Francesco Vittorio, espressamente delegato dal Pomicino alla ricezione del denaro. Tali pagamenti si erano articolati fra il '92 e il '93.

Nel successivo interrogatorio in data 5/4/95 il dichiarante riferiva, quanto ai motivi che l'avevano indotto ai pagamenti, che essi erano stati determinati dal timore che il Pomicino, in qualità di Ministro del Bilancio, potesse frapporre ostacoli ai finanziamenti in favore del Cis stesso; ai riguardo il Funzo, a sostegno della tesi, rappresentava che il CM2 (Centro Commerciale analogo al Cis) nell'anno 1990 aveva ottenuto un finanziamento del tutto simile a quello di poi respinto per il Cis nel 1991 e, per converso, concesso nel 1992 anche al Centro NAPOLI SI. Circostanza questa, letta per l'appunto come "segnale" di una concreta possibilità da parte del Pomicino di effettivamente intervenire sullo stanziamento dei fondi di cui il CIS necessitava.

Invero, il tenore delle riferite prime dichiarazioni del Funzo sia appaia dettagliato ed univoco; inoltre esse ricevevano riscontro esterno dalle affermazioni rese dallo stesso Ambrosio, il quale, in sede di spontanee dichiarazioni rese al PM di Napoli in data 27-2-95, confermava di aver ricevuto incarico dal Pomicino di provvedere al materiale ritiro di somme di danaro che il Funzo avrebbe dovuto versare a titolo di contribuzioni elettorali. E l'Ambrosio allega in proposito di avere in più occasioni percepito direttamente dalle mani del Funzo la complessiva somma di f. 400.000.000 presso il proprio studio in Napoli e di averla poi consegnata al Pomicino stesso in Roma.

Anzi, nelle successive spontanee dichiarazioni del 29-3-95 l'Ambrosio precisava di aver appreso della delusione di quest'ultimo nei confronti del Pomicino in quanto costui non aveva provveduto ad inserire il CIS nell'elenco dei centri commerciali, destinatari di finanziamenti agevolati da parte del Ministero dell'Industria.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sul punto va anche evidenziata la sussistenza di costanti rapporti patrimoniali fra il Pomicino e l'Ambrosio (circostanza peraltro neppure disconosciuta da quest'ultimo), il che rende del tutto plausibile che il secondo abbia svolto funzioni di intermediazione nei confronti del primo anche in occasione dei versamenti operanti dal Punzo, inoltre egli era stato reso partecipe proprio dal Punzo stesso del malanimo con cui quest'ultimo effettuava i versamenti. Quest'ufficio a tal punto, in sede di indagini preliminari ex art. 8 c 1 L. cost. 1/89, provvedeva ad esaminare il Funzo sui fatti oggetto della presente vicenda.

Ma, preliminarmente alla disamina delle risultanze dell'atto, in ogni caso, non sarà inopportuna una evidenziazione degli interessi economici facenti capo alla persona del Punzo, anche allo scopo meglio esplicitare il contesto in cui i fatti in oggetto vennero ad innestarsi, per come questi sinora emersi.

Costui, già affermato commerciante all'ingrosso nel settore merceologico della biancheria, avviò il progetto, unitamente ad altri imprenditori, di delocalizzazione del centro commerciale all'ingrosso al di fuori della cinta urbana, all'uopo costituendo il 6-3-76 la società CIS con sede in tenimento di Nola, assumendone la presidenza; va altresì specificato che alla predetta società, nel dicembre 87, venne annesso in concessione il servizio di Interporto (avente ad oggetto la movimentazione a distanza delle merci a mezzo di idonea rete ferroviaria e stradale) del quale pure assunse la presidenza in aggiunta a quella del CIS.

Le opere relative al Cis furono finanziate in parte da privati, ed in parte ricevettero contributi per 61,6 miliardi ai sensi della L. 41/86 destinata alla realizzazione di centri commerciali all'ingrosso.

Le opere attinenti all'INTERPORTO, da parte loro furono finanziate da contributi per 90 miliardi provenienti dalla Regione e 90 miliardi provenienti dalla CEE.

Inoltre il Punzo tentò di realizzare, unitamente agli stessi operatori del CIS, con investimenti di circa 200 miliardi, una cittadella per la vendita al dettaglio localizzata in Casoria e denominata "Ovulo di Casoria"; iniziativa quest'ultima che però non si realizzò definitivamente.

Cio' premesso, il Punzo, in relazione ai suoi rapporti con il Pomicino ed al ruolo da questi svolto nella vicenda in esame, ha precisato, nel corso dell'esame innanzi a questo Collegio, in data 8-6-95, che si riportava a quanto già riferito alle altre A.G. e cioè che subito dopo l'ottenimento del contributo di 61,6 miliardi ai sensi della legge 41/86 in varie occasioni aveva ricevuto dal Pomicino pressanti richieste di somme di danaro, precisando:

...."Nell'87 nascono richieste per "Itinerario", quote di ITINERARIO che non abbiamo mai comprato, quote azionarie, e

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

risoetto alla 41, alle elezioni, all'ITINERARIO, alla pubblicita', io ho dato circa 500 milioni, tra l'87 ed il '90."

...."Il primo rapporto con Pomicino, finanziario, nasce per richiesta sull'erogazione della prima 41."...."Dell'unica 41 erogata, il primo CIS" per un finanziamento di 61 miliardi."...."Pomicino accampava dei diritti sulla prima 41." ...."Accampa questi diritti, io nel frattempo so di dover dare corso all'ampliamento, so che abbiamo diritto alla 41 in ampliamento, quindi, corrispondo delle cifre fino all'importo di 500 milioni."

...."Incassava l'appoggio da lui detto alla Legge 41."

...."Credo che debba ricordare che Pomicino gia' era diventato un potente, perche' non solo era diventato Presidente della Commissione Bilanci, poi divenne Ministro della Funzione Pubblica e poi Ministro della Funzione dei Bilanci. In questi anni, Pomicino fa questa escalation. Io ho davanti: prima il Presidente della Commissione Bilanci, poi il Ministro della Funzione Pubblica, nel frattempo lui era diventato il primo politico di quell'area di Napoli con forza, perche' era uscito Scotti, ed era diventato il numero uno, qua era il Vice di Andreotti in Italia, era Ministro, dopo, e Presidente della Commissione Bilancio prima. Quindi io sento questo peso e personalmente in quattro o cinque, sei, sette, otto erogazioni, tranne quelle fatturate da ITINERARIO, perche' ci sono state alcune pubblicita', consegno a lui personalmente, questo importo."

...."Circa 500 milioni."

...."Il signor giudice mi chiedeva - Se e' un tuo diritto perche' hai dato i soldi? - Perche' quando ho visto che a dispetto del CIS, e' stato deliberato ed erogato il CM2, che era guidato - secondo me - da loro."

...."L'ho sempre temuto l'ostacolo." (allo sviluppo del CIS)

...."Ricordo che mi e' stato chiesto di comprare una quota di Itinerario per 200 milioni." ...

...."Nell'87-88....dicendo (il Pomicino): - Come duecento, trecento soci, non possono.... - io ritenni inopportuno esporre i soci, innestare questo meccanismo sui soci, quindi invece di comprare le quote di Itinerario, ed invece di fare pubblicita' su Itinerario, ritenni piu' opportuno dare dei soldi e chiudere il discorso.

Al nostro programma di sviluppo noi avevamo un programma che non conoscevano, sia di Interforza che nasce nell'87, sia di ampliamento che dobbiamo fare nell'89.

Noi lo sappiamo, l'altro non lo sa!

Noi lo sappiamo, quindi fermiamo questa posizione contraria che ci possa rovinare tutto il progetto completo che noi avevamo in testa."

...."Nell'87, nel mese di dicembre, costituiamo la societa' Interporto, diventiamo soggetti concessionari dell'Interporto. Nel dicembre dell'87 gia' sappiamo che dobbiamo fare l'Interporto, quindi noi gia' sappiamo che dobbiamo fare l'ampliamento e l'Interporto, per cui il timore di mettercelo

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

contro, la paura di avere una persona contraria, non che ci e' imposta. Pero', signor Giudice, non e' che io voglio esaltare le nostre origini borghesi, noi non avevamo mai avuto contatti con il potere, quindi quando il potere viene avanti noi abbiamo un certo timore."

...."No, lo temevo io. Mi diceva: - Come mai non mi fai assumere cento persone nel CIS se sono 186 aziende? Io non te lo chiedo o te lo devo chiedere -. io risposi: io non sono condizione di chiamare i soci ed obbligarli a prendere i dipendenti. Lui (Pomicino): - Allora non ho capito, posti di lavori non ne dai, dell'Itinerario non ti compri le quote, allora cosa dai, niente? Questo e' un tuo successo? E' un successo del vostro settore? E' un fatto intimo? Non e' un fatto intimo, voi dovete dar conto alla Politica, la Politica costa. Dovete dar conto alle pubblicazioni dei giornali, i giornali costano, si autofinanziano. Tutti sono diventati soci di "Itinerario", perche' il CIS no - Ed io scelgo la strada....."

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - I vantaggi da Pomicino in quel periodo...?

RISPOSTA - Nessuno. In piu', guardate che i 500 milioni sono in 4 anni, se li (Pare dica: spalmate) in quattro anni e togliamo "Itinerario" sono 70 o 80 milioni all'anno, questa e' la media, perche' e' dall'87, al 1991.

INTERVENTO DEL GIUDICE A LATERE - Queste somme consegnate sempre da lei pro manibus...?

RISPOSTA - A Pomicino proprio, personalmente.

INTERVENTO DEL GIUDICE A LATERE - Tutte le dazioni da lei personalmente?

RISPOSTA - Tranne le seconde che ho versato come sapete.

INTERVENTO DEL GIUDICE A LATERE - Come le ha versate?

RISPOSTA - Attraverso il cavaliere Ambrosio.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Pero' non confondiamo, i Giudici le stanno chiedendo sempre dall'87 al 1990?

RISPOSTA - Abbiamo chiarito.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Ci riferiamo al primo periodo.

INTERVENTO DEL GIUDICE A LATERE - Dove, a Roma?

RISPOSTA - No a...

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Fa riferimento anche alle successive?

INTERVENTO DEL GIUDICE A LATERE - No, mi riferivo alla prima fase.

RISPOSTA - Se ricordo bene tutte a Napoli, a casa sua, nel suo ufficio, oppure e' venuto da me.

INTERVENTO DEL GIUDICE A LATERE - Versamenti in contanti?

RISPOSTA - Si', tranne "Itinerario", pubblicita' che e' fatturata dal CIS.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Pomicino quanti soldi le chiedeva? Cioe' le chiedeva dei soldi, lei dava tutto quello che le aveva chiesto oppure scendeva?

RISPOSTA - Io faccio il mercante. Per prima cosa prendevo tempo.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Quantificava quello che voleva oppure si affidava alla sua discrezionalità?

RISPOSTA - Quantificava. Lui una volta mi disse che alla fine, se avesse ricevuto 400 o 500 milioni, che cosa erano rispetto ai 61 miliardi che aveva avuto il CIS? Era lo 0,000%

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Tra l'86 e l'87 Pomicino quanti soldi le ha chiesto?

RISPOSTA - Nell'86 - 87 niente. Dall'87 in poi, circa, ma i ricordi miei non possono essere precisi perché non portavo contabilità, compreso le pubblicità su "Itinerario", circa 500 milioni.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - Le pubblicità sono fatturate CIS.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Arriviamo al secondo periodo. Inizia nel 1991.

RISPOSTA - Sì. Una sera a casa sua mi chiama e dice... Sapeva ormai dell'ovulo - episodio centrale - da terze persone, perché poi era esploso questo acquisto. Sapeva della nostra richiesta della Legge N. 41, gliene avevo parlato anch'io. Sapeva dell'Interporto e mi disse, testualmente: "Tu hai messo in piedi affari per circa mille miliardi, la politica costa", io chiesi: "Costa, che cosa?", lui fece una battuta: "Due miliardi di operazione non è che è tanto", io risposi: "Ma due miliardi di operazione fa sei, non fa otto, sono tre operazioni" - lui disse: "otto miliardi" - e allora disse: "Va bene, allora fa sei, poi ne parliamo"; perché fu soltanto la notizia della richiesta. Intervenero le elezioni politiche...

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Primavera del 1992.

RISPOSTA - Sì, ma questo è avvenuto due o tre mesi prima, quando già si capiva che si andava allo scioglimento.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Quindi, Pomicino le chiese sei o otto miliardi?

RISPOSTA - "Otto, sei; poi ne parliamo". Allora io a questa richiesta, non essendo un costruttore, essendo un commerciante, ma a quel punto aveva cambiato (pare dica: vesti), perché a me l'Interporto mi paga, l'Interporto mi dà un fisso annuale, in più mi dà il 2,25 sulle intere operazioni al netto di imposta.

Io capisco che mi trovo in un problema e penso di graduare negli anni, a secondo le mie entrate ed a secondo le rateizzazioni, l'esborso di una cifra poi da pattuire. La cifra non è stata mai pattuita definitivamente, perché ebbi per le elezioni una richiesta di un miliardo.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Quando parla di pattuire fa riferimento ad una cosa...

RISPOSTA - Ai cinque miliardi.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - ... oppure al fatto che le aveva... Perché parla di pattuire lei?

RISPOSTA - "Come me li dai? Quando me li dai?".

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Fa riferimento più a richieste che ad un patto tra voi.



## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISPOSTA - No, una richiesta.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Volevo capire bene il senso di «pattuire».

RISPOSTA - Allora lui chiede un miliardo dicendo: "Non e' possibile che uno come te, che ha messo in piedi questo ben di Dio, non sia in condizioni di cacciare...", anzi io non ricordo se mi ha chiesto un miliardo e mezzo oppure un miliardo. Comunque, mi disse, poi, dopo, di versare un miliardo.

La mia persona, nella figura e nel rapporto con Pomicino, io l'ho centrata in due momenti.

Mi scusi se faccio un passo indietro. Nonostante noi nel 1991 gia' fossimo stati respinti nella 41 e nel 1990 gia' fosse stato accettato il CM2, il cui progetto era stato fatto da Vincenzo Greco, io pensavo che noi eravamo solo un numero, gia' lo pensavo in base alla Delibera CM2 e all'altro fatto, ma principalmente nel fatto di dire: "Mi devi portare a Franco Ambrosio"; quindi, lui non si fidava di me, o che io fossi...

Io per settecentoquindici milioni, ho portato questi soldi in piu' riprese al cavaliere Franco Ambrosio presso il suo ufficio di Via Medina.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Che modalita'...?

RISPOSTA - In varie tranches.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Se le ricorda?

RISPOSTA - Le ho dette, mi ricordo una prima volta duecentotrenta-duecentoquaranta milioni e poi...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Questi soldi che lei aveva dato a Pomicino, da dove li prendeva e di chi erano?

RISPOSTA - Dai miei profitti.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Solo suoi?

RISPOSTA - Si', in piu'... siccome io, per motivi familiari, non ho mai acquistato un immobile dal 1971 in poi - perche' sono un separato - ho soltanto tesorizzato i guadagni ed ero in condizioni, (Pare dica: conoscendo) dei BOT o dei CCT, di affrontare mano a mano questi impegni.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Che vantaggi ha avuto da Pomicino, sia come politico che quale Ministro?

RISPOSTA - Nessuno.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Quindi, lei ha pagato senza ottenere niente?

RISPOSTA - No, io ho pagato in occasione di quelle elezioni.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Lei ha pagato anche prima.

RISPOSTA - Si', ma ho pagato in occasioni... Se non ci fossero state le elezioni nel 1992, ma ci fossero state nel 1994, io fino a quel momento, credo, che non avrei cacciato niente, ho cacciato parte, ma stabilendo tutto.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - La domanda e' stata precisa: quali vantaggi ha ricevuto per il CIS o l'Interporto?

RISPOSTA - Nessuno. Giudice lei mi ha fatto una domanda: "Che vantaggi hai avuto?", io ho risposto: "Nessuno".

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Che vantaggi si prospettavano?

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISPOSTA - Nessuno. Arrivato a quel punto - parliamo del 1991 - attivato l'ampliamento, non averlo contro nella 41, tanto e' che poi non solo e' passato il CM2, ma e' passato anche il secondo Centro, sempre in Campania; non averlo contro nello shopping, lo shopping non ha nessuna Legge contribuiva, non esiste; non averlo contro all'Interporto.

Noi stiamo parlando della persona che noi individuavamo nell'uomo piu' potente di Napoli. Quindi, io non ho pagato i vantaggi, ho cercato di pagare i non svantaggi che io temevo di avere da questa persona cosi' forte. Tanto e', che se mi avesse chiesto - come faceva sui lavori - il 3%, ci volevano trenta miliardi, se mi avesse chiesto una percentuale sui lavori ci volevano trenta miliardi.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - E' sicuro che l'importo consegnato a Franco Ambrosio sia di settecento milioni?

RISPOSTA - Settecentoquindici milioni e cento, poi, li ho ripresi.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Perche' Franco Ambrosio riferisce una somma inferiore.

RISPOSTA - Sono pronto ad un confronto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Veniamo alla questione dell'Ovuio di Casoria. Lei, nelle dichiarazioni rese al Pubblico Ministero, ha fatto riferimento ad un ostacolo rappresentato da Polizio.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Chiedo scusa, possiamo ritornare a questo episodio?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Si', prego.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Lei ha detto di aver consegnato questi soldi a via Medina. Nel momento in cui ha consegnato in varie occasioni - mi pare due o tre occasioni - questi soldi in contanti, ha detto qualcosa ad Ambrosio?

RISPOSTA - Lo sapeva. Gia' era informato.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - C'e' stata una discussione tra voi... Perche' Ambrosio dice qualcosa in proposito.

RISPOSTA - Una volta, ricordo, che era presente lui a casa di Pomicino.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Chiariamo bene queste modalita' della consegna che sono importanti, perche' gia' abbiamo la versione resa...

RISPOSTA - Ricordo che in un secondo incontro interlocutorio ci fosse anche Ambrosio, quando lui disse: "Li consegnai ad Ambrosio". A casa di Pomicino c'era anche Ambrosio.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Lei espresse ad Ambrosio, quando lo ha trovato in ufficio, il suo disappunto per questi versamenti, ha fatto qualche battuta, qualcosa?

RISPOSTA - Non posso ricordare, ma un commerciante che caccia i soldi non credo faccia battute.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Io glielo chiedo perche' c'e' un riscontro.

RISPOSTA - Non ricordo la battuta che ho fatto. Avro' fatto una battuta ma...

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Fece capire che si

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

trattava di un'imposizione...

RISPOSTA - Feci capire che non avendo avuto niente - ma l'ho detto varie volte ad Ambrosio - io cacciavo questi soldi a fondo perduto.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Chiese ad Ambrosio perche' cacciava questi soldi?

RISPOSTA - No.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Lei disse ad Ambrosio perche' doveva consegnare questi soldi?

RISPOSTA - Lo sapeva.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Cioe'?

RISPOSTA - Lo sapeva, perche' Pomicino gli aveva detto: "Funzo ti deve portare questi soldi".

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - No. Le motivazioni?

RISPOSTA - Sapeva perfettamente degli affari miei. Ambrosio trattava il "tacco" con i costruttori. Ambrosio aveva una quota del CISFI, una quota di cento milioni con l'Interporto, potrebbe essere il futuro utente dei... (Parola incomprensibile).

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - La mia domanda era diversa: lei, nel momento in cui consegno' questi soldi, fece capire ad Ambrosio il suo disappunto, cioe' che sentiva questo versamento come una costrizione?

RISPOSTA - Come una forzatura, che subivo questa cosa, ma subivo anche il fatto che andavo da Ambrosio, intimamente mi dava anche fastidio..... Mi lamentavo in continuazione su questo argomento, anche perche' bocciando la 41, non usciva la concessione a Casoria, non partiva il l'Ovulo di Casoria, ritenevo a quel punto di subire soltanto un potere ma di non ottenere niente, perche' niente abbiamo ottenuto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Passiamo all'Ovulo di Casoria. Lei nelle dichiarazioni rese al Pubblico Ministero ha fatto riferimento ad un probabile futuro ostacolo da parte di Polizio, uomo di Pomicino, ecco perche' in occasione...

RISPOSTA - Perche' ci diceva Casillo, che era Presidente dell'Asi, ma Consigliere comunale a Casoria, che approvata questa richiesta dalla Commissione edilizia, quando andava in Giunta Polizio mancava sempre.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Tutta questa discussione, prima la Commissione edilizia e poi il Consiglio comunale, in che periodo avvenne?

RISPOSTA - Dopo il 1991.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - In coincidenza con le elezioni e in coincidenza con questo pagamento nelle mani di Ambrosio?

RISPOSTA - Se noi facciamo (Pare dica: vivere) il contratto dal tre marzo 1991 per 18 mesi e poi lo facciamo cadere a 18 mesi, andiamo al tre marzo del 1992...

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Lei ricorda una contestualita' tra la discussione sulla concessione edilizia, l'Ovulo e questo pagamento?

RISPOSTA - Non ho capito la domanda.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - A prescindere dal

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

riscontro documentale che andremo senz'altro a verificare: lei ricorda una contestualità tra questo pagamento centrale, fatto nella primavera del 1992 a Pomicino tramite Franco Amoroso, e la discussione sulla concessione edilizia?

RISPOSTA - Era in piedi la discussione.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Quindi, c'è contestualità?

RISPOSTA - No, non con noi.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Lei ricorda che c'era una contestualità?

RISPOSTA - Credo di sì. Certamente noi viviamo la concessione edilizia come esecuzione di quel contratto...

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Lei ricorda che c'era questa contestualità?

Quando lei ha pagato questi soldi era in discussione, era in piedi tutta la questione della concessione edilizia?

RISPOSTA - Sì. Ma era in piedi sia la concessione edilizia...

...INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Lei era a conoscenza anche che Polizio era uomo di Pomicino?

RISPOSTA - Come no?

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - E che aveva grossa voce in capitolo nel Comune di Casoria?

RISPOSTA - Come no?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Pomicino nell'incontro fece espressamente riferimento a Polizio, che poteva bloccare la rituale concessione tramite Polizio, lo ha detto questo nell'incontro che lei ha avuto con Pomicino?

RISPOSTA - No.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Pomicino non ha mai fatto riferimento a Polizio?

RISPOSTA - No. Quando parlo di dell'interporto, dei lavori di Casoria, disse: "A Casoria io ho Polizio".

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Per dire cosa?

RISPOSTA - Forse ho omesso una cosa importante. Pomicino, nella richiesta degli otto, sei, cinque... mi garantisce tutto l'arco politico napoletano, dal P.C.I., P.L.I., P.R.I., disse: "Ci penso io". Tipo: "Ai lavori di Casoria, la c'è Polizio", me lo dice come informativa al dire la sua forza a poter coprire tutto l'arco costituzionale. Non mi chiede per lui, soltanto D.C., questi soldi, me li chiede per il Partito Comunista, per il Partito Liberale, per il Partito Repubblicano, per tutti, lui dice: "Ci penso io".

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Per Casoria?

RISPOSTA - Mette in mezzo il l'ovulo di Casoria e dice: "La c'è Polizio che è una persona mia, e' della mia corrente, dipende da me", lo annuncia.....

Io vorrei trasmettere, se me lo permettono, la determinazione dell'accettazione da parte mia di questo discorso, ci sono due elementi essenziali: il CM2, che è un piccolo centro di trentamila metri, riceve 40 miliardi di contributo nel 1990, ex legge 41, ma addirittura nella primavera - non ricordo la data, ma è agli atti - un Centro nascente a Volva riceve una Delibera di 80 miliardi

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a fondo perduto.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Qual e' questo Centro?

RISPOSTA - "Napoli si" con amministratore...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Come finanziamento di quale Legge?

RISPOSTA - Legge 41. Quindi, due segnali contro il Gruppo talmente evidenti e pesanti, noi siamo esclusi nel 1991, e non e' possibile che il Ministro del bilancio non sappia che a Napoli un Centro che non ha il suolo - e la Legge ammette il suolo - non ha il deliberato a medio termini, ha 80 miliardi di Delibera; nel 1990 il CM2 ne ha 40, noi siamo esclusi nel 1991, noi capiamo di stare in mezzo. Io capisco di stare in mezzo, da qui tutto il timore dell'imposizione.....

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Possiamo andare all'ultimo episodio, arriviamo a Luglio 1994. Che cosa e' successo nel luglio 1994?

RISPOSTA - Nel luglio 1994 mi cerca Pomicino e mi convoca, mi chiede di andare nel suo ufficio a Roma. Vado al suo ufficio a Roma e mi dice che lui, l'indomani mattina, doveva andare a Milano perche' aveva patteggiato la sua storia di Milano.

E dice: "prima che tu dici che non hai soldi, io ti chiedo di scontarmi 200 milioni di cambiali". Io gli rispondo "Io non sono proprio in condizioni, perche' la mia azienda non puo' fare sconti se non motivati, le Banche non e' che fanno sconti finanziari, ma fanno sconti su merci".

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Questi cambiali erano a firma di Pomicino?

RISPOSTA - Voleva fare cambiali. Io risposi: "Io non sono in condizione di fartelo, pero' siccome ho possibilita' di reperire meta' di questa cifra, siccome la chiedo in prestito a qualche amico del CIS, o a mio cognato Cacace, che ne ha le possibilita', poi tu me li restituisci quando vuoi. Non me li dai piu', non mi interessa, ma io le cambiali non le posso girare, non posso fare niente". Lui disse: "A me servono, a me tutti mi hanno aiutato solo tu non rispondi".

Così' io mi impegnai a dargli cento milioni, che non ho dato, gli ho dato solo 70 milioni, perche' veramente non ero in condizioni di darglieli, non li tenevo. Andai da lui e dissi: "Ho settanta milioni".

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Ha avuto la richiesta, la rifiuta, poi cosa fa?

RISPOSTA - Non l'accetto, non accetto le cambiali, e dico: "Io cerchero' di procurarti cento milioni. Domani non e' possibile, dieci o quindici giorni io cerco di...".

Dopo dieci - quindici giorni, a fine luglio, io gli ho portato, nel suo ufficio a Roma, 70 milioni in contanti, dei cento promessi. I trenta non glieli ho piu' dati.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - C'e' stato un atto scritto?

RISPOSTA - No.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Si e' impegnato alla restituzione?

RISPOSTA - No. Gli ho detto: "Se me li vuoi dare, quando li tieni me li dai. Questa e' la mia possibilita'".

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Perche' lei ha dato 70 milioni a Pomicino, sapendo che perdeva questi soldi?

RISPOSTA - Pomicino non e' piu' Ministro del Bilancio, ed e' fuori, apparentemente, dalla Politica - apparentemente - pero' delle volte che sono andato nel suo ufficio ho visto...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Prima di questo episodio?

RISPOSTA - In concomitanza. Da Necci a Nobili, tutto il... (Parola incomprensibile) italiano.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Stava ancora nello studio di Pomicino?

RISPOSTA - Si'. Non potevo dimenticare che Necci era ed e' il Presidente delle Ferrovie, non potevo dimenticare che la forza bancaria di Pomicino era ancora ben evidente, ed io dovendo chiedere mutui al Banche per l'Interporto, dovendo trattare tutti i giorni con Necci per il collegamento ferroviario etc., ho ritenuto, davanti alla richiesta di un prestito, perche' cosi' lo motivava, ed io ero sicuro di non averli piu', di limitare il danno al (Fare dica: minimo).

Io ho visto nel suo studio, per esempio, come si chiamava il Provveditore del Monte dei Paschi? Pennarola; io l'ho visto nello studio di Pomicino. Il dottor Pennarola che era allora il Provveditore del Monte dei Paschi di Siena, io l'ho visto nell'ufficio di Pomicino. Come ho visto Necci, come ho visto Nappi, ho visto tutti questi potenti. E quindi, ho pensato che Pomicino, ancorche' uscito dal Ministero del Bilancio, avesse quantomeno la stessa forza di prima e che quindi poteva danneggiare il mondo bancario per i mutui che andavo a richiedere; nella 41 perche' tutti i burocrati erano rimasti nei posti dove stavano.

Nel mondo bancario le nomine lo facevano nello stesso modo e quindi io potevo avere dati da tutte le strutture che dovevano appoggiare, con finanziamenti, o con delibere, sia l'Interporto che, a quel punto, la 41, perche' a quel punto era caduta, perche' l'Qvulo era caduto.

INTERVENTO DEL GIUDICE A LATERE - Quindi, lei verso' questi 70 milioni a titolo di ipotetico prestito, ben sapendo che non li avrebbe mai piu' avuto restituiti?

RISPOSTA - Esatto.

INTERVENTO DEL GIUDICE A LATERE - E non li ha avuti restituiti?

RISPOSTA - No.

INTERVENTO DEL GIUDICE A LATERE - E li verso' in base al solito timore che potesse in qualche modo danneggiarla nelle modalita' che lei ha descritto.

RISPOSTA - Si'.

INTERVENTO DEL GIUDICE A LATERE - Tutt'oggi non li ha avuti?

RISPOSTA - No.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - E' sicuro di non avere avuto questi soldi?

RISPOSTA - No.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Di aver parlato successivamente con Pomicino di questa questione?

RISPOSTA - No.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Come era andata finire a Milano la questione, se erano stati utilizzati o meno questi soldi?

RISPOSTA - No. Io i settanta milioni non li ho avuti.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Pomicino nelle dichiarazioni spontaneamente rese, il 29/3/95, dice al Pubblico Ministero: "I soldi datimi dal Funzo io li ho custoditi in via Sicilia e li ho restituiti, con altrettanti assegni".

RISPOSTA - No. Se sono assegni c'e' traccia. Signor Giudice, mi scusi il commento, se mi e' permesso, se avessi detto contanti, facciamo un confronto, se ha dato assegni cerchiamo gli assegni."....

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Lei decide di aiutarlo per sua libera scelta?

RISPOSTA - No, perche' io ho davanti agli occhi: Necci, Fennarola... sempre il potente che con una telefonata chiama a Necci e dice: "Blocca l'Interporto".

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Perche' Necci poteva bloccare l'interporto? Perche' Necci era interessato all'Interporto?

RISPOSTA - Necci era il Presidente delle Ferrovie.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Perche' e' interessato all'Interporto?

RISPOSTA - Perche' ci collega Caserta - Napoli e senza lo sbloccamento l'Interporto e' fallito.

INTERVENTO DEL GIUDICE A LATERE - Questa prospettazione dell'Interporto, degli eventuali ostacoli all'Interporto, hanno costituito spinta determinativa in lei a pagare...?

RISPOSTA - Si'.

INTERVENTO DELL'AVVOCATO DIFENSORE - Non che Pomicino lo disse.

INTERVENTO DEL GIUDICE A LATERE - E' stata una concausa del suo pagamento?

RISPOSTA - Lei mi sta chiedendo le motivazioni della risposta.

INTERVENTO DEL GIUDICE A LATERE - Se c'e' stata correlazione tra i 70 milioni e questo suo timore collegato all'Interporto che poteva saltare, c'e' stata questa connessione?

RISPOSTA - Si', ma anche per la 41, perche' ancora oggi stiamo lottando per la 41.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Pero' c'e' anche un altro passaggio importantissimo, cioe' gli incontri successivi avuti; in questi incontri successivi l'on. Cirino Pomicino ricorda gli impegni assunti e dice: "L'Ovulo e' andato male, l'ampliamento e' andato male, ma c'e' l'Interporto che e' un grosso affare".

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISPOSTA - Esatto, questo anche a Dicembre.

INTERVENTO DEL PUBBLICO MINISTERO - Quando ancora non aveva restituito...?

RISPOSTA - No, mai restituito.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Lei ha mai contestato a Pomicino il perché, il mancato impegno da parte sua sulla Legge 41?

RISPOSTA - Sì. Io insieme ad un nostro consulente, gli ho contestato varie volte, ma non gli ho contestato tanto il mancato appoggio, che era evidente, ma gli ho contestato con forza - commercialmente parlando - l'acquisizione di altri Centri, tutti conflittuati al CIS, tutti concorrenti al CIS. Lui diceva: La' e' stato un errore, questo si sistema, non ti preoccupare, chiamo a quello, a quello, a quell'altro - . La verità, Giudice, che noi la 41 non l'abbiamo avuta e abbiamo un CIS, oggi, giuridicamente che meta' e' sotto vincolo e meta' puo' fare quello che vuole."

Orbene, il riportato complesso delle dichiarazioni del Punzo manifesta in primo luogo i connotati della reiterazione nel tempo e della estrema articolatezza dei riferimenti idonee a conferire loro il carattere di un'intrinseca credibilità: peraltro, come già accennato in precedenza, le stesse risultano esternamente corroborate dagli asserti dell'Ambrosio, in specie relativi al meccanismo di talune delle dazioni sulle quali il Punzo stesso si e' diffusamente intrattenuto. Ne', d'altronde, appaiono revocabili in dubbio le fonti e la natura dei rapporti tra quest'ultimo ed il Pomicino, nonché fra il Pomicino e l'Ambrosio, alla stregua del contesto narrato dagli stessi Punzo e Ambrosio e della documentazione già in atti in esistente.

Per quanto poi attiene ad una rilevanza penale delle vicende narrate, ritiene questo Collegio che indubbiamente l'esame di tutte le circostanze esposte consenta di individuare a carico del Pomicino ed in concorso con l'Ambrosio la fattispecie ex artt. 110, 81 cpv, 317, 61 n.7 cp (concorso in concussione aggravata e continuata), nonché a carico del solo Pomicino quella ex artt. 629, 61 n. 7 cp (estorsione aggravata).

Difatti, la valutazione globale e fattuale della dinamica di tutte le dazioni elargite dal Punzo al Pomicino, lascia emergere l'atteggiamento di totale sudditanza psicologica del primo nei confronti del secondo, derivantegli dall'indubbio e rilevante spessore politico del Pomicino stesso con la conseguenziale possibilità da parte di questi di inserirsi nelle vicende burocratico-amministrative riguardanti i finanziamenti in favore del CIS di Nola e delle altre attività vitali per il Punzo e dunque di gestirle in direzione favorevole o sfavorevole alle erogazioni. (cfr ad es. il tenore della missiva inviata dal Punzo al Pomicino, datata 16-10-90, sia pure attinente ad altra vicenda retrostante.

Ne' varrebbe obiettare sul punto che il potere del Pomicino in tal senso risiedesse unicamente in una rappresentazione



## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

psicologica soggettiva ed individuale del Punzo e dunque disancorata da obiettive ed esterne condotte di pressione, giacche' siffatto metus, nei sensi richiesti dall'art.317 cp, ben puo' trarre la propria origine da estrinsecazioni di potere che il privato desuma dal complessivo contegno del pubblico ufficiale.

In ogni caso nelle vicende in oggetto vi e' di piu', in quanto le condotte di volta in volta tenute dal Pomicino hanno integrato gli estremi della vera e propria intimidazione oggettiva coesistente all'ipotesi di reato di cui all'art. 317 cp.

Difatti il predetto ebbe espressamente a vantarsi presso il Punzo dell'appoggio da lui fornito per il contributo ottenuto dal Cis di 61,6 miliardi ai sensi della legge 41/86, nonche' della possibilita' di intervenire nella vicenda dell'Ovulo di Casoria, attraverso l'operato di Francesco Polizio, referente del Pomicino, in seno alla Commissione Edilizia del Comune di Casoria.

Ancora vi e' la circostanza, del pari rappresentata dal Punzo nel corso del suo interrogatorio, dell'esclusione del CIS nel 1991 dal un nuovo finanziamento, ai sensi della predetta legge, per l'ampliamento del Centro, a fronte della contestuale concessione di esso ai centri concorrenti del CM2 nel '90 e di NAPOLI SI nel '92, trattandosi peraltro per queste ultime di iniziative commerciali all'epoca prive di qualunque struttura, circostanza di cui "il Ministro per il Bilancio non poteva non essere a conoscenza"; e d'altra parte l'assunto del Punzo di essere stato in qualche misura osteggiato dal Pomicino, trova conferma nel fatto che questi, vistosi contestare il trattamento preferenziale riservato ai diretti concorrenti del CIS, non soltanto non smentiva la circostanza, ma si impegno' a risolvere la questione tramite un suo diretto e fattivo interessamento.

A ben vedere, pertanto, l'intero contesto del rapporto Punzo-Pomicino denota i tratti sintomatici della fattispecie concussoria: ed invero, la finalita' di porsi agli occhi del privato quale necessario viatico per l'ottenimento dei finanziamenti, ancorche' spettanti legittimamente al gruppo commerciale, viene infatti perseguita attraverso una serie di dirette e/o indirette intimidazioni miranti per l'appunto a rappresentare la concreta possibilita' di inserirsi nei circuiti di accesso al credito (sia derivante da contributi ex lege, sia di natura bancaria) in virtu' dell'influenza esercitabile mediante la vastissima rete di relazioni acquisita dal Pomicino durante la propria carriera politica. E' evidente peraltro che, a fronte di tale prospettazione, il Punzo ragionevolmente potesse rappresentarsi l'inevitabilita' di elargizioni a tale scopo nei confronti di detto referente, onde non pregiudicare l'attuazione dei supporti economici indispensabili al consorzio da lui presieduto. (cfr dichiarazioni del Punzo su specifica domanda: "Che vantaggi si prospettavano?" RISPOSTA "Nessuno. Arrivato a quel punto - parliamo del 1991 - attivato l'ampliamento, non

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

averlo contro nella 41, tanto e' che poi non solo e' passato il CM2, ma e' passato anche il secondo Centro, sempre in Campania; non averlo contro nello shopping, lo shopping non ha nessuna Legge contributiva, non esiste; non averlo contro all'Interporto.

Noi stiamo parlando della persona che noi individuavamo nell'uomo piu' potente di Napoli. Quindi, io non ho pagato i vantaggi, ho cercato di pagare i non svantaggi che io temevo di avere da questa persona cosi' forte. Tanto e', che se mi avesse chiesto - come faceva sui lavori - il 3%, ci volevano trenta miliardi, se mi avesse chiesto una percentuale sui lavori ci volevano trenta miliardi".

Ao ulteriore conferma della ineludibilita' dei "versamenti" da parte del Punzo in relazione all'atteggiamento prevaricante del suo interlocutore politico, puo' porsi a titolo esemplificativo anche l'episodio per come dal Punzo reiteratamente allegato, del calcolo materiale effettuato dal Pomicino in ordine alle entita' degli affari gestiti dal Punzo stesso, onde quantificare le tangenti da riceversi: la vicenda, d'altra parte, non puo' non denotare un costante e capillare interessamento da parte dell'esponente politico in oggetto agli affari facenti capo al Punzo, al manifesto fine di trarne un utile personale, evidentemente abusando della sua qualita' connessa agli incarichi di volta in volta ricoperti nel settore del bilancio e quindi dispiegando una condotta certamente non collimante, ne' con la tutela di un interesse dello Stato costituzionalmente rilevante, ne' per il perseguimento di un preminente interesse pubblico nell'esercizio della funzione di Governo.

Ne' da tale complessiva condotta puo' essere escluso l'Ambrosio, atteso il ruolo qualificante e fattivo svolto nella percezione materiale di talune delle dazioni illecite, alla stregua dei puntuali riferimenti del Punzo, nonche' delle stesse ammissioni di detto Ambrosio in proposito, fatto sintomatico di un inserimento organico e consapevole di quest'ultimo nella realizzazione del meccanismo tangenziale orchestrato dal Pomicino.

Per quanto attiene poi alla fattispecie estorsiva ascritta al capo b), osserva il Collegio che sussistono del pari tutti gli elementi di fatto integratori della stessa. Invero, la cortazione al pagamento avvertita dal Punzo, in ordine al fatto storico esplicitato in detta imputazione, venne determinata dalla spinta induttiva cagionatagli dalla richiesta del Pomicino in presenza del Necci, Presidente delle Ferrovie nonche' di alti esponenti del mondo bancario; da tale circostanza egli trasse il ragionevole convincimento che in caso di rifiuto il Pomicino, in virtu' degli evidenti rapporti con tali personalita', avrebbe potuto influire negativamente sulle vicende dell'Interporto e sui mutui bancari di cui necessitava. Cio' in quanto egli fondatamente vedeva nel Pomicino comunque un referente oltremodo influente, ancorche' all'epoca del fatto avesse ufficialmente dismesso la carica

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ministeriale. Parimenti, evidente si appalesa l'ingiusto profitto conaturato ad una elargizione di denaro da parte del Funzo, per la quale il Pomicino non vantava alcun titolo legittimo. Peraltro, come sara' richiamato anche piu' innanzi, la condotta ascritta al capo b) evidenzia una indubbia progressione logico-temporale con quelle riportate al capo a), ed in tal senso il differente nomen iuris attribuito alle due fattispecie incriminatrici deriva dal solo fatto che il reato suo b) inerisce a vicende poste in essere successivamente alla dimissione dell'incarico ministeriale da parte del prevenuto.

Orbene, la rimessione degli atti da parte del PM, ai sensi dell'art. 6 L. 1/89, ha radicato la competenza di questo Collegio, in quanto si verte in tema di reati di cui all'art. 96 della Costituzione.

Invero la Suprema Corte, con sentenza in data 20-7-94 ha affermato che la categoria dei reati ministeriali non deve intendersi in senso restrittivo, bensì in essa vanno ricondotti, oltre gli atti tipici e formali con cui si esprime l'attività del Ministro, anche tutte quelle condotte "che siano comunque riferibili alla competenza funzionale del soggetto". Rileva pertanto esclusivamente il rapporto oggettivo e strumentale tra la condotta e l'esercizio delle funzioni di Ministro, inteso quest'ultimo, non solo come organo di governo, ma anche come organo amministrativo e come tale destinatario, come ogni Pubblico Ufficiale, di quei doveri di imparzialità, correttezza, fedeltà ed onestà che dovrebbero caratterizzare la Pubblica Amministrazione.

Anche l'utilizzazione di collaboratori esterni, come nella fattispecie, per il conseguimento del profitto non esclude la configurazione del reato ministeriale che si consuma attraverso l'asservimento in qualunque forma delle pubbliche funzioni esercitate ad interessi personali, di un partito politico o di un'impresa privata, violando in tal modo il dovere di imparzialità proprio della funzione.

Nella specie va evidenziato che la condotta criminosa si è dipanata, come detto, attraverso diverse periodizzazioni, ossia in un iter che ha visto il Pomicino dapprima semplice Deputato e di poi, progressivamente, Presidente della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, Ministro della Funzione Pubblica, Ministro del Bilancio ed in tale ultima qualità Presidente del C.I.P.E. sino al successivo allo status di privato cittadino.

Pertanto, poiché alcune vicende sono strettamente inerenti ai comportamenti illeciti tenuti in concomitanza con le funzioni ministeriali, nel mentre tutte sono in continuazione fra loro, ne discende indefettibilmente la necessità di richiedere l'autorizzazione a procedere per tutti i reati e ne consegue che la competenza funzionale di questo Collegio abbracci, ai sensi degli artt. 12 e ss cpp, in caso di adesione di codesta Assemblea, anche quelle condotte antecedenti e/o successive all'assunzione della carica, in quanto, come detto, avvinte

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(come nel caso di specie) da un unitario disegno criminoso a norma dell'art. 81 cpv cp.

Quanto alla sussistenza delle condizioni per la richiesta dell'autorizzazione a procedere, si rileva che gli accertamenti prodromici compiuti da questo Collegio, in una alle emergenze dell'incanto processuale ab initio trasmesse a questo ufficio, consentono di ravvisare un "fumus" idoneo alla prosecuzione delle indagini, previa autorizzazione in tal senso da parte di codesta Assemblea.

Orbene, dagli atti processuali emerge con evidenza che le condotte contestate al Pomicino non sono certamente state poste in essere per la tutela di un interesse dello Stato costituzionalmente rilevante, ovvero per il perseguimento di un preminente interesse pubblico nell'esercizio delle funzioni di Governo, bensì egli ha agito per fini e tornaconti esclusivamente personali e pertanto non coincidenti con quelli istituzionalmente inerenti alle cariche da lui ricoperte: si specifica in tal senso che il Pomicino ha rivestito le seguenti cariche pubbliche:

- dal luglio 1983 sino all'aprile 1988 ha rivestito la carica di Presidente della Commissione Bilancio;
- dal 13 aprile 1988 sino al 22 luglio 1989 (governo De Mita) ha rivestito la carica di Ministro senza portafoglio della Funzione Pubblica;
- dal 23 luglio 1989 sino al 12 aprile 1991 (governo Andreotti) ha rivestito la carica di Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica;
- dal 13 aprile sino al 27 giugno 1992 (governo Andreotti) ha rivestito ancora la carica di Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

Si ritiene, inoltre, che la cognizione di questo Ufficio si dispiega anche per l'Ambrosio, giacché fra questi ed il Pomicino vi è un pacifico rapporto di concorso nel reato nei sensi accennati in precedenza.

Opina infatti questo Collegio che anche per l'indagato cd. "laico" la procedura segua lo schema delineato dall'art. 8 legge cost. 1/89 e che pertanto necessiti anche per costui l'autorizzazione di cui all'art. 96 della Costituzione.

Tanto si desume, invero, già dal tenore della predetta legge, la quale riferisce la potestà di autorizzazione a procedere anche all'ipotesi in cui il procedimento riguardi altresì "soggetti che non sono membri del Senato della Repubblica o della Camera dei Deputati".

Ancor più chiaramente, l'art. 4 comma 2 legge 219/89 prevede che nel caso in cui l'autorizzazione a procedere sia negata ed il procedimento riguardi un reato commesso da più soggetti in concorso tra loro, la Camera competente indichi "a quale concorrente, anche se non Ministro né Parlamentare", necessiti l'autorizzazione ex art. 96 Costituzione.

Orbene, sulla scorta delle dichiarazioni rese dal Funzo Giovanni, nonché degli accertamenti documentali già in atti,

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ritiene questo Collegio che debbano svolgersi ulteriori indagini, previa richiesta di autorizzazione a procedere al competente Senato della Repubblica, stante la posizione del Pomicino di Ministro, all'epoca di taluni dei fatti che sono stati prospettati in continuazione fra di loro.

## P.Q.M.

si richiede l'autorizzazione a procedere al Senato della Repubblica nei confronti delle seguenti persone:

Paolo Cirino Pomicino, nato a Napoli il 3-9-39 e ivi res.

Ambrosio Francesco Vittorio, nato a San Gennariello di Ottaviano il 18-9-32 e res. a Napoli

per i seguenti reati:

Paolo Cirino Pomicino

Ambrosio Francesco Vittorio

a) del delitto di cui agli artt. 61 n. 7, 110, 317 cp perche', con piu' azione esecutive di un medesimo disegno criminoso, profittando del potere derivantegli da alti incarichi istituzionali ricoperti nel corso di vari anni, quale quello di Presidente della Commissione Bilancio della Camera, di Ministro per la Funzione Pubblica, di Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica e di Presidente del C.I.P.E., nonche' dal potere derivantegli dal ruolo di capo di una delle piu' potenti correnti democristiane ed, altresì dei forti legami stabiliti con i principali esponenti campani degli altri partiti politici di maggioranza e minoranza, profittando, anche, del ruolo di autorevole ed ascoltato referente in sede regionale degli amministratori pubblici, locali e centrali, dei politici nazionali e periferici, degli imprenditori di qualsivoglia livello, induceva Punzo Giovanni a promettergli e consegnargli, tra il 1986 e il 1987, somme di danaro per cinquecento milioni, nonche' a sottoscrivere abbonamenti per la rivista "Itinerario, poi, tra il 1990 ed il 1992, a promettergli somme di danaro per otto miliardi ed a consegnargliene - con il concorso di Ambrosio Francesco Vittorio che, quale intermediario, in concreto riceveva in piu' occasioni il denaro - circa un miliardo; in particolare rappresentando, mediante impliciti ma chiari riferimenti, al Punzo, che tali versamenti erano necessari per consentirgli di

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

portare avanti, senza intralci, le iniziative imprenditoriali che egli aveva avviato, quali, in ordine di tempo:

1) la conclusione dei lavori del C.I.S. di Noia, per il quale il Punzo aveva ricevuto anche un finanziamento pubblico di svariati miliardi ai sensi della L. 41/86, ed ancora necessitava di interventi del potere pubblico locale (licenza di abitabilità, lavori stradali e servizi comunali, etc);

2) la possibilità di rilevare la quota compromessa di una rilevante iniziativa commerciale detta "Ovulo di Casoria", per la quale l'amministrazione locale, legata politicamente al Pomicino doveva rilasciare le necessarie concessioni e lottizzazioni;

3) l'avviamento, lo sviluppo, la conclusione ed il finanziamento agevolato con la medesima normativa di cui al punto 1) della iniziativa detta "ampliamento C.I.S" per lavori del valore di circa 150 miliardi;

4) l'avviamento, lo sviluppo, l'approvazione delle concessioni da parte della Regione e dell'A.S.I. di Napoli e l'assegnazione di rilevanti quote di finanziamento pubblico (180 miliardi) per la vasta operazione edilizio-commerciale detta "Interporto di Nola", che prevedeva lavori per centinaia di miliardi;

così cagionando al Punzo un danno di rilevante gravità.  
In Napoli fino al 1993

Cirino Pomicino Paolo

b) del reato di cui agli artt. 629 e 61 n.7 cp perché, mediante minaccia costituita dall'esplicito richiamo al dovere di rispettare gli antichi patti e dall'implicito riferimento a perduranti rapporti politici con personaggi tuttora inseriti nell'Amministrazione pubblica, nel mondo politico e nel settore del credito, e quindi, in definitiva, con riferimento alla possibilità di danneggiarlo nelle sue perduranti iniziative imprenditoriali, costringeva Punzo Giovanni a consegnargli la somma di settanta milioni, affermando che gli erano necessari per godere dell'attenuante del risarcimento del danno in procedimento penale pendente a suo carico dinanzi all'A.G. di Milano; così cagionando al Punzo un danno di rilevante gravità.

In Napoli, fino a luglio 1994

Il Collegio

(P.to Il Presidente dott. Marco Occhiofino

P.to I Giudici

dott. Elyria Tortorelli

dott. Francesco Pellecchia

